

## **Il Rapporto 2025, in sintesi**

L'**edizione 2025** del Rapporto sul Terzo Settore, predisposto in attuazione della legge regionale n. 3/2023, restituisce un quadro aggiornato della realtà dell'Emilia-Romagna, basato sull'integrazione di diverse **fonti** ufficiali: Istat (Censimento permanente delle Istituzioni non profit), Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, Albo regionale delle Cooperative Sociali dell'Emilia-Romagna, Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche e Anagrafe Unica delle Onlus; si affianca inoltre l'analisi dei dati relativi alle cooperative sociali e ai loro consorzi con sede legale in Emilia-Romagna, iscritti all'Albo regionale delle Cooperative sociali.

A **giugno 2025** in Italia risultano iscritti (fonte RUNTS) oltre 136.700 enti del Terzo Settore, di questi, **11.267 hanno sede in Emilia-Romagna, pari all'8,2% del totale nazionale**, con una distribuzione provinciale che vede la Città metropolitana di Bologna al primo posto, seguita da Modena, Parma e Forlì-Cesena; in rapporto alla popolazione spiccano i territori di Forlì-Cesena, Parma e Ravenna. La **composizione tipologica** conferma la netta prevalenza delle **Associazioni di promozione sociale** (60%), seguite da **Organizzazioni di volontariato** (24,6%) e **Imprese sociali** (10%). Le **attività prevalenti** riguardano l'ambito culturale, artistico e ricreativo (che interessano 2/3 degli enti), seguito dall'ambito dell'educazione, istruzione e formazione professionale (31%); più di un quinto degli enti è impegnato nella promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici (21,2%), mentre uno su cinque si occupa di attività turistiche a carattere sociale, culturale o religioso, segno di un legame sempre più stretto tra turismo responsabile e finalità sociali.

Gli enti contano complessivamente **quasi 246 mila volontari e oltre 72 mila lavoratori**, con una distribuzione che vede le Aps e le Odv concentrare la gran parte del volontariato, mentre le imprese sociali si distinguono per la capacità di creare occupazione stabile e qualificata.

L'Emilia-Romagna si colloca **al primo posto a livello nazionale** anche per **produttività**, seguita da Liguria e Piemonte: il **valore medio per addetto nelle imprese sociali supera i 37.500 euro**, con province come Ravenna che, con oltre 53mila euro per addetto, fa registrare il valore più alto in Italia, ed altre come Forlì-Cesena e Rimini che figurano tra le prime dieci, con una buona capacità di creare occupazione stabile e qualificata.

Un **focus specifico** del Rapporto è dedicato alle **Cooperative sociali**, che costituiscono il cuore dell'impresa sociale regionale. Tra le 1.123 imprese sociali con sede in Emilia-Romagna iscritte al RUNTS (sempre a giugno 2025), le cooperative sociali sono 1.014, pari al 90,3%. Tra queste, 677 - circa l'67% - risultano iscritte anche all'Albo regionale delle Cooperative Sociali. Nel **2023**, queste 677 cooperative hanno generato quasi **2,7 miliardi di euro di ricavi e circa 1,5 miliardi di valore aggiunto, occupando oltre 50 mila persone**. L'Emilia-Romagna emerge nettamente a **livello nazionale** per numero **medio di lavoratori per impresa sociale, con circa 68 addetti**, seguita da Friuli-Venezia Giulia (66) e Piemonte (61).

**A livello provinciale** Bologna risulta essere la provincia con più **enti** iscritti (2.606 pari al 23,1% degli iscritti in regione), seguita da Modena (1.598 pari al 14,2%), Parma (1.364, 12,1%), Forlì-Cesena (1.228, 10,9%), Reggio Emilia (1.107, 9,8%) e Ravenna (1.097, 9,7%); chiudono i territori di Ferrara (778 pari a 6,9%), Rimini (768, pari a 6,8%) e Piacenza (721, pari a 6,4%). La Città metropolitana di

Bologna si conferma il principale polo del Terzo settore regionale, con oltre 55 mila **volontari** (22,4% del totale) e quasi 18 mila lavoratori (24,9%).

Il **sostegno pubblico** riveste un ruolo determinante, in particolare attraverso il **5x1000**. Nel **2024** in **Emilia-Romagna** i soggetti ammessi alla ripartizione sono stati 7.753, di cui 6.230 effettivamente beneficiari di **34,7 milioni di euro di finanziamenti**. Più della metà delle risorse si è concentrata negli enti del Terzo Settore e nelle Onlus, che raccolgono quasi l'80% delle scelte espresse dai contribuenti. Le associazioni sportive dilettantistiche rappresentano il 17,8% dei beneficiari ma intercettano una quota molto più contenuta di fondi, pari al 4%. Anche i Comuni emiliano-romagnoli hanno beneficiato del 5x1000, con il 4,6% delle preferenze, mentre la ricerca scientifica e sanitaria ha intercettato complessivamente oltre il 14% delle risorse.

A **livello regionale**, il **bando gestito dall'assessorato regionale al Welfare e Terzo Settore**, finanziato attraverso i fondi ministeriali, è giunto nel **2024** alla **quinta edizione**. Nel complesso, le cinque edizioni hanno messo a disposizione quasi **10 milioni di euro, finanziando 564 progetti**. Negli ultimi tre anni, grazie ai partenariati, il numero di enti del Terzo Settore coinvolti è stato circa cinque volte superiore rispetto ai soggetti direttamente beneficiari. Nell'edizione 2024 la Regione ha reso disponibili 2,7 milioni di euro, con una partecipazione molto alta: sono stati finanziati 133 progetti. Complessivamente, le progettualità sviluppate sui territori hanno un valore economico superiore ai 3 milioni. La quota regionale raggiunge dunque l'88,3% dei costi complessivi, confermando il ruolo determinante delle risorse pubbliche nella realizzazione delle iniziative. /EC